

Pensioni Cgil Cisl Uil chiedono il riconoscimento di un bonus per le lavoratrici e agevolazione su finestre di uscita Parte da Quota 100 il confronto Governo Sindacati, Furlan: «Esecutivo ci convochi su crescita e sviluppo»

Parte da Quota 100 il confronto tra Governo e sindacati dopo la manifestazione unitaria Cgil Cisl Uil del 9 febbraio a Roma. Il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon ha assicurato la disponibilità dell'Esecutivo a valutare alcuni emendamenti a quota 100 e ad aprire un confronto più ampio sulla riforma della Legge Fornero. «Finalmente abbiamo un tavolo con il governo anche se limitato al tema delle pensioni», dice la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan. «Ma - aggiunge - non basta, abbiamo chiesto di convocarci urgentemente su crescita e sviluppo». I sindacati, su quota 100, chiedono il riconoscimento di un bonus per le lavoratrici (un anno per ogni figlio) e agevolazioni sulle finestre di uscita per quanti svolgono lavori gravosi ed hanno posto anche la questione che quota 100 interessi il pubblico impiego e c'è una contraddizione tra l'aver aperto un diritto giusto e aver bloccato le assunzioni. Durigon ha condiviso la necessità di aprire un confronto sulla riforma Fornero che non sia solo per pochi «ma - sottolinea Furlan - speriamo sia l'inizio per riformare la previdenza e aspettiamo le risposte sui nostri emendamenti prima della fine dell'iter parlamentare. E speriamo che almeno una parte sia accolta».

L'ipotesi di un bonus figli per le lavoratrici, secondo una stima del ministero, avrebbe un costo di 500 milioni all'anno per ogni figlio; mentre

per i lavori gravosi il costo sarebbe pari a 30 milioni all'anno «per le finestre». Ma per avere certezze sulla reale praticabilità delle aperture del Governo si dovrà aspettare il prossimo incontro che l'Esecutivo avrebbe garantito ai sindacati in prossimità del varo del decreto in aula, quindi non prima di metà marzo.

Perciò Cgil Cisl e Uil non abbassano la guardia e aspettano risposte dettagliate.

Di sicuro per i sindacati il confronto non si può limitare al capitolo pensioni (che comunque deve contemplare anche la pensione di garanzia per i giovani, la perequazione dei trattamenti in essere e la separazione tra previdenza e assistenza), ma va esteso velocemente ai temi della crescita e dello sviluppo. Cgil, Cisl e Uil chiedono «al ministro del Lavoro di aprire con le organizzazioni sindacali un tavolo di confronto di natura tecnica anche sugli ammortizzatori sociali che, con le ultime riforme, hanno subito profonde modifiche, non sempre condivisibili e che nel tempo hanno mostrato tutti i propri limiti».

Per i sindacati è «necessario, dopo più di tre anni dalla introduzione delle riforme del Jobs Act, fare le verifiche sui quali misure hanno funzionato e quali invece hanno la necessità di essere corrette o modificate anche guardando a quanto emerge dalle analisi e dai monitoraggi effettuati in questi anni e dalla situazione reale nei territori».

Discriminati gli Agenti e i Rappresentanti

La nuova normativa sull'accesso anticipato al pensionamento, così come è stata formulata, crea concrete difficoltà agli agenti e rappresentanti di commercio. La denuncia arriva dai sindacati di categoria Fnaarc, Fiacr, Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilteus, Ugl, Usarci firmatari degli Accordi economici collettivi, che stigmatizzano la discriminazione a danno dei lavoratori del settore. Le sigle in una nota congiunta rimproverano al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed agli organi competenti hanno sollecitato un chiarimento in ordine alla corretta interpretazione della normativa al fine di evitare un'ingiusta disparità a danno di una intera categoria di lavoratori. Secondo i sindacati la disciplina del decreto legge non ha tenuto conto delle specifiche modalità di svolgimento e di cessazione dell'attività di intermediazione commerciale previste dalle norme di legge e dagli Accordi economici collettivi che regolano il rapporto di agenzia. Allo stato dell'arte, infatti, si riscontrano non poche contraddizioni proprio tra la nuova normativa e quanto invece sancito dal Codice Civile e dagli Accordi economici collettivi. In particolare, nella fase di chiusura dei rapporti contrattuali con le aziende rappresentate dagli Agenti, la prevista impossibilità di cumulare la pensione «quota 100» con i redditi derivanti dall'attività, pena la sospensione dell'erogazione della pensione stessa, impedisce all'agente di commercio di poter incassare quelle provvigioni, relative a ordini conclusi prima della conclusione del rapporto contrattuale e maturate a seguito del rapporto medesimo, ma pagate successivamente a rapporto ormai concluso.

Naspi, il Senato boccia i tre emendamenti

Aurmina la Fisascat Cisl di Messina pronta alla mobilitazione dopo la bocciatura al Senato dei 3 emendamenti sulla modifica e sull'aumento della Naspi e dichiarati inammissibili per mancanza di coperture.

Per la Fisascat Cisl le attuali carenze strutturali e finanziarie che rendono la normativa del tutto insufficiente a garantire ai lavoratori e alle loro famiglie le necessarie condizioni economiche e sociali per vivere in condizioni dignitose nei mesi di bassa stagione nei quali vi sono involontariamente in disoccupazione.

Il segretario regionale aggiunto della Fisascat Cisl Sicilia Panzerio Di Leno ha annunciato una nuova manifestazione di protesta a sostegno dei 10mila lavoratori stagionali del turismo che operano nel comprensorio taorminese.

Conforama conferma la razionalizzazione

La direzione aziendale di Conforama ha confermato il piano di razionalizzazione dei costi finalizzato al pareggio di bilancio. In Italia la riduzione dei costi coinvolge anche il costo del personale con la esplicita richiesta di parte aziendale di prorogare il contratto di solidarietà, in scadenza il prossimo 13 marzo, nelle cinque sedi di Cagliari Catania, Siracusa e Sassari a cui andrebbero aggiunti i punti vendita di Palmanova in Friuli Venezia Giulia e di Tortona in provincia di Alessandria. La proprietà sta valutando anche la possibilità di chiudere cinque negozi a marchio Emmezza Moda a Vergiate, Palmanova, Padova, Tortona e Modena, dove sussiste un canone di locazione che impatta sulla voce costi dell'azienda. I sindacati hanno chiesto i dettagli del piano di risparmi e l'incidenza sui livelli occupazionali esprimendo forti perplessità sulle possibili chiusure e sui potenziali esuberi. Le tre sigle hanno sollecitato una revisione delle percentuali dell'ammortizzatore sociale conservativo. Il confronto è aggiornato al 9 marzo a Roma.

Esselunga, bilancio 2018 positivo. +2,1% le vendite

Bilancio positivo per il gruppo italiano della grande distribuzione organizzata Esselunga che ha siglato con i sindacati di categoria una intesa che consente ai lavoratori di convertire volontariamente parte del premio di risultato, fino a 200 euro, in una tessera-buono spesa. L'azienda ha chiuso il 2018 con un +2,1% sulle vendite rispetto all'anno precedente, con una crescita costante dell'e-commerce che ormai rappresenta il 3% del fatturato. Nel 2019 apriranno mentre nel 2018 le nuove aperture/ristrutturazioni sono state quattro a Pistoia, Vimercate, Milano Viale Falagosta e Verona. Nel 2019 apriranno due nuovi poli logistici Rispetto al polo logistico ex Stefana di Ospitaletto (Bs). Esselunga ha chiesto di continuare il proficuo percorso di lavoro come intrapreso per ottenere, in sede ministeriale, una proroga degli ammortizzatori sociali in scadenza al 30 giugno 2019. L'impresa conta 22.350 dipendenti con 130 nuove assunzioni rispetto al 2017. Importante l'investimento nella formazione con 460.000 ore di corsi effettuati. La direzione aziendale ha manifestato grande preoccupazione per l'annuncio decreto del Governo sulla liberalizzazione degli orari commerciali. La partita del welfare aziendale sarà approfondita in un incontro ad hoc entro il 30 giugno per delineare una offerta complessiva e stabile, che, per quanto riguarda Filcams, Fisascat, Uilteus dovrà continuare a dare risposte prioritariamente ad esigenze di natura «sociale» dei lavoratori in tema di formazione, salute, previdenza. Per i sindacati sono maturi anche i tempi per un confronto sulle prospettive di ampliamento del comparto e-commerce e ovviamente sull'occupazione (diretta e indiretta) a vario titolo coinvolta e sul capitolo orario di lavoro.

Lavoro Domestico, prosegue la trattativa per il nuovo contratto nazionale. Sul tavolo la piattaforma unitaria

Prosegue la trattativa tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilteus e Federcolf e le associazioni imprenditoriali di settore Fildado e Domina tra i per il nuovo contratto nazionale di lavoro Domestico scaduto nel 2016. Sul tavolo le previsioni della piattaforma unitaria presentata dai sindacati a cominciare dalla contrattazione di secondo livello, dal welfare riferito all'assistenza sanitaria integrativa ed alla previdenza complementare, bilateralità, formazione professionale e certificazione delle competenze con la richiesta di aumento delle ore dedicate e la valorizzazione dei percorsi formativi con particolare riferimento ai titoli riconosciuti dall'ente bilaterale EbinColf come propedeutici al riconoscimento della qualifica e del livello.

Sul capitolo permessi è stato chiesto l'ampliamento, nel caso di assistenza a familiari portatori di handicap nelle previsioni della normativa vigente,

l'ipotesi di permessi specifici per i collaboratori stranieri in riferimento a pratiche legate al permesso di soggiorno e determinare un monte ore di permessi per ottemperare alle norme sul diritto soggettivo allo studio. Nel documento congiunto spazio anche all'inquadramento professionale, all'orario di lavoro, alla tutela e al trattamento economico della malattia e all'estensione del divieto di licenziamento fino al compimento di un anno di vita del bambino, oltre alla sospensione delle ferie in caso di malattia e al contrasto la violenza di genere. Sul salario i sindacati chiedono espressamente l'inserimento della quattordicesima mensilità oltre ad un incremento retributivo che tenga conto della professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici del settore. Nelle scorso settimane la Commissione nazionale per la variazione dei minimi retributivi ha definito in sede ministeriale i nuovi minimi retributivi per i lavoratori domestici in vigore dal 1° gennaio 2019.

Appalti Pulizia Scuole Lotto 5, il Miur assegna la gara-ponte. La vittoria delle lavoratrici e dei lavoratori

Dopo la sospensiva emessa dal Consiglio di Stato il 15 febbraio scorso, il ministero dell'Istruzione ha proceduto alla sottoscrizione del dispositivo di assegnazione definitivo al nuovo aggiudicatario dell'appalto Pulizia Scuole del Lotto 5 a Frosinone e a Latina mettendo fine così ad un lungo calvario vissuto dai circa 800 addetti, di cui il 90% donne.

Infatti da febbraio 2014 ad oggi, le lavoratrici e i lavoratori che operano nei plessi scolastici di Frosinone e Latina hanno subito continui e reiterati soprusi dalla Rti Ma.Ca.-Servizi Generali-Smeraldo, fino a non ricevere la retribuzione da luglio 2017 nonostante la prestazione lavorativa quotidiana effettuata, con grande senso di responsabilità, pur di garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica.

Per i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti e

stata scritta una importante pagina dell'azione sindacale per quanto riguarda la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori che operano negli appalti e di ripristino delle condizioni di legalità nella gestione della spesa pubblica destinata a servizi essenziali di primaria importanza come quello dell'Istruzione. «Il risultato - sottolineano in una nota congiunta - è scrivibile principalmente alla resistenza e alla caparbità delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno continuamente lottato per far valere i propri diritti, non consentendo a nessuno di calpestare la loro dignità». La vittoria delle lavoratrici cammina di pari passo con il grande impegno profuso dalla Direzione Generale Risorse Umane e Finanziarie del dicastero, che ha tenacemente lavorato per riaffermare le regole, la trasparenza e la legalità nell'appalto pubblico e soprattutto per dare risposte all'emergenza sociale.

Uni Commerce Global Union, la Fist Cisl a Sydney per il Comitato Esecutivo del sindacato internazionale

Si è riunito a Sydney in Australia il Comitato Esecutivo del sindacato mondiale del settore commercio Uni Commerce Global Union affiliato ad Uni Global Union. L'assise ha analizzato gli effetti del deciso contenimento delle previsioni di incremento delle vendite al dettaglio ed il loro riflesso sui livelli occupazionali. Si assiste ad una progressiva sofferenza del mercato al dettaglio a fronte di un sostanziale consolidamento del settore degli ipermercati gestito dalle multinazionali.

La forte concorrenza, la modifica delle preferenze dei consumatori, la sfida dell'e-commerce e le difficoltà di realizzazione di una crescita organica stanno inoltre spingendo molti operatori a valutare e ristrutturare il portafoglio di punti vendita e a prendere in considerazione alternative strategiche, comprese fusioni ed acquisizioni per ottimizzare l'impiego di capitale e la compressione del costo del lavoro.

Alla luce di queste tendenze anche il sindacato globale si trova di fronte a sfide epocali, comuni a molti Paesi, in termini di rapporti contrattuali con le aziende, la retribuzione, l'orario e le condizioni di lavoro e l'impatto della tecnologia.

L'ampia diffusione del lavoro a tempo parziale, soprattutto involontario, dei contratti di lavoro atipici, salari bassi e il maggior carico di lavoro assieme a norme di salute e sicurezza scadenti sono i principali difficoltà per la maggior parte dei lavoratori del settore, esposti alle logiche di una concorrenza spietata che determina una bassa inflazione e la stagnazione delle retribuzioni.

Uni Commerce Global Union ritiene sia necessario dare una risposta a livello mondiale e avere un coordinamento tra i sindacati affiliati che organizzano i lavoratori del settore.

Da qui la necessità di dare vita ad una nuova Alliance capace di avviare un dialogo con le multinazionali e di definire una contrattazione transnazionale efficace che abbia lo scopo di garantire condizioni di lavoro accettabili e il rispetto dei diritti dei lavoratori oltre a salari adeguati.

Per il segretario generale della Fist Cisl Pierangelo Raineri intervenuto alla kermesse australiana «Uni Commerce Global Union dovrà avere la capacità di rafforzare l'azione sindacale globale anche nel commercio elettronico attraverso la definizione di accordi con Amazon e con gli altri player del settore per tutelare in misura crescente i lavoratori di un comparto che nei prossimi anni gestirà oltre il 40% del commercio mondiale».

Il sindacalista, che ha illustrato i contenuti della contrattazione nazionale di settore esistente in Italia nel commercio al dettaglio e siglata lo scorso anno con l'associazione imprenditoriale della grande distribuzione organizzata e più recentemente con le associazioni imprenditoriali della distribuzione cooperativa, ha in particolare sottolineato il ruolo fondamentale dei percorsi di formazione professionale continua da assicurare attraverso la contrattazione, del life-long learning, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita che consentirà di acquisire abilità, capacità e competenze e quindi l'occupabilità dei lavoratori».